

Matteo B. MARINI **Le chiavi della prosperità**



# Le chiavi della prosperità

Gli atteggiamenti mentali che generano sviluppo

**Matteo B. MARINI**

**Prefazione di Guido Tabellini**

# INDICE

<b>Prefazione</b> , di <i>Guido Tabellini</i>	IX
<b>Premessa</b>	XI
<b>Introduzione. Caos calmo: il bisogno di una bussola</b>	1
<b>Prima parte – LA MENTALITÀ SOCIALE</b>	
<b>1. Che cos'è la mentalità sociale</b>	9
Le motivazioni ad agire	9
Istruzioni standard	10
Atteggiamenti	15
Convinzioni e valori ideali	16
<b>2. Da dove nasce la mentalità sociale</b>	21
Il ruolo dell'educazione	21
Il ruolo delle istituzioni	23
La mentalità non è iscritta nel DNA	28
<b>3. Mentalità sociali comparate</b>	33
Breve storia del mondo	33
La mappa delle mentalità nazionali	37
Il motore della storia: la lotta tra rendita e profitto	47
<b>Seconda parte – LO SVILUPPO ECONOMICO</b>	
<b>4. Spiegazioni vere e spiegazioni false dello sviluppo</b>	75
Una torta che lievita	75
La maledizione delle risorse naturali	78

La teoria dei vantaggi competitivi	80
Il ruolo dell'imprenditore innovatore	88
<b>5. Le condizioni non economiche dello sviluppo</b>	95
I costi di transazione	95
Lo Stato di diritto	95
L'etica dello sviluppo economico	97
Il rapporto tra mentalità e istituzioni	101
<b>6. La mentalità funzionale allo sviluppo</b>	109
Virtù e impatto economico	109
Le virtù individuali	114
Le virtù sociali	122
 <b>Terza parte – CAMBIO DI MENTALITÀ E SVILUPPO</b>	
<b>7. Evoluzione della mentalità sociale</b>	135
La possibilità di un ripensamento	135
Il cambiamento intergenerazionale	137
Perché avviene il cambiamento	141
Il ruolo della demografia	144
<b>8. Gli agenti del cambiamento</b>	149
La promozione intenzionale di un cambio di mentalità	149
La famiglia	151
La religione	154
La scuola	157
Le imprese	158
I mass media	160
La leadership politica	163
<b>9. Può la politica cambiare la mentalità?</b>	169
Il paradosso del senatore Moynihan	169
Perché i politici fanno quello che fanno	171
Riscoprire e rilanciare le tradizioni della modernità	177

## PREFAZIONE

di *Guido Tabellini*\*

Economia scienza triste? Molti pensano che la scienza economica sia basata su un presupposto semplicistico e irrealistico: e cioè che gli individui siano egoisti razionali, impegnati a massimizzare il proprio tornaconto personale in modo cinico e altamente sofisticato. È una visione riduttiva dell'economia. Nel corso degli ultimi decenni è avvenuta una vera e propria trasformazione, una rivoluzione scientifica che ha fatto cadere le barriere disciplinari tra le diverse scienze sociali: le scelte individuali rimangono il punto di partenza dell'analisi economica, ma si tiene conto di come fattori psicologici, condizionamenti sociali e giudizi di valore siano centrali per comprendere e spiegare i comportamenti e i fenomeni economici. Economia, sociologia, psicologia e scienze politiche sono dunque sempre più integrate tra loro, e studiano problemi diversi ma con metodi simili e sulla base di presupposti condivisi. Ciò è particolarmente vero quando si parla di sviluppo economico e del funzionamento delle istituzioni.

Il libro di Matteo Marini rende conto di questa rivoluzione scientifica e ne spiega la rilevanza, soffermandosi soprattutto sull'integrazione tra economia e sociologia. Lo sviluppo economico e il funzionamento delle istituzioni riflettono la cultura prevalente, i valori e le norme sociali che guidano le scelte individuali, le credenze e le aspettative ereditate dall'ambiente sociale. La capacità di innovare, il rispetto della legge o degli impegni presi con altri, le ideologie politiche, la fiducia reciproca sono determinan-

\* Professore ordinario di economia presso l'Università Bocconi di Milano.

ti fondamentali dello sviluppo economico. Ma a loro volta queste variabili dipendono dal contesto sociale, dalla tradizione storica, ed evolvono nel corso del tempo in modo non arbitrario. Analizzare il ruolo e l'evoluzione di questi aspetti culturali e sociologici, e come essi interagiscono con i fenomeni economici, è dunque fondamentale per comprendere lo sviluppo economico.

Nelle pagine che seguono Marini riassume i risultati più interessanti e le lezioni più importanti di una linea di ricerca che si è impegnata su questi temi nel corso degli ultimi decenni, riempiendo un vuoto che andava colmato. O meglio, tre vuoti. Primo, offre una sintesi recente e aggiornata di una linea di ricerca che sta trasformando il modo di studiare lo sviluppo economico. Secondo, sebbene scientificamente documentato, completo e aggiornato, il libro è rivolto anche a lettori non tecnici o particolarmente esperti della materia, ed è scritto in modo semplice e facilmente accessibile. Terzo, il testo è scritto in una prospettiva italiana, pensando agli specifici problemi della nostra economia. La cultura dominante, infatti, non è la stessa ovunque e ogni paese ha delle specificità ereditate dalla sua storia. Nelle prime righe del suo romanzo *Anna Karenina*, Tolstoj scriveva: «Le famiglie felici si somigliano tutte, le famiglie infelici lo sono ognuna a modo suo». È un po' così anche per i paesi. Gli ostacoli culturali, istituzionali e politici che frenano lo sviluppo non sono gli stessi ovunque. Ciascun paese ha i suoi problemi. Per questo, una prospettiva italiana è particolarmente interessante e feconda. Soprattutto in una fase politica ed economica così difficile per il nostro paese.

Complimenti all'autore e buona lettura!